

**COMUNE ROSASCO**  
**PROVINCIA DI PAVIA**

COPIA

**DELIBERAZIONE**  
**DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 3 DEL 02.03.2019

OGGETTO:TRIBUTO SUI RIFIUTI (T.A.R.I.). APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI, DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE, DELLE SCADENZE E DEL NUMERO DELLE RATE DI PAGAMENTO PER L'ANNO 2019

L'anno duemiladiciannove il giorno due del mese di marzo alle ore 10,30 nella sede municipale, previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di **seconda convocazione** con le presenze sotto indicate

SCHEDA ROBERTO	SINDACO	Presente
GIUGNO RICCARDO	VICE SINDACO	Presente
MAFFEI ROSELLA	ASSESSORE	Presente
GREPPI STEFANO	CONSIGLIERE	Assente
COSTANZO FEDERICO	CONSIGLIERE	Assente
BERMANO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente
MARCARINI MARCO	CONSIGLIERE	Assente
ZANFORLIN FRANCESCO	CONSIGLIERE	Presente
ARTIOLI VALERIA	CONSIGLIERE	Presente
BERZERO GABRIELE	CONSIGLIERE	Assente
FERRARIS FRANCESCO	CONSIGLIERE	Presente

Totale presenti 7

Totale assenti 4

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Maria Luisa Pizzocchero.

Il Sindaco Avv. Roberto Scheda, assume la presidenza del Consiglio e, dopo aver constatato la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere e deliberare sull'argomento in oggetto.

In apertura di seduta il Sindaco informa il Consiglio Comunale che con deliberazione n. 95 del 15/12/2018, la Giunta Comunale ha approvato il finanziamento della spesa dell'importo di € 829,29 mediante prelievo dal fondo di riserva, spesa relativa all'I.V.A. dovuta in acconto per l'anno 2018

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTA l'unità proposta corredata dai pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

UDITA la relazione del Sindaco e del Responsabile del servizio finanziario.

VISTI il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, lo Statuto del Comune e il vigente Regolamento di Contabilità.

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE: presenti 7, voti favorevoli 7, voti contrari 0, astenuti 0.

## **DELIBERA**

DI APPROVARE l'allegata proposta che, unitamente ai pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, costituisce la presente deliberazione

## **QUINDI SUCCESSIVAMENTE**

VISTA la necessità di dichiarare immediatamente esecutiva la presente deliberazione, essendo la stessa allegato obbligatorio al bilancio di previsione 2019/2021, la cui approvazione è punto all'ordine del giorno della presente seduta di Consiglio Comunale

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE: presenti 7, voti favorevoli 7, voti contrari 0, astenuti 0.

## **DELIBERA**

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Tributo sui rifiuti (T.A.R.I.). Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, determinazione delle tariffe, delle scadenze e del numero delle rate di pagamento per l'anno 2019

### RELAZIONE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 639, della L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale ha disposto l'istituzione dell'Imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali, e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

DATO ATTO che l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI) è disciplinata dall'art. 1, commi 641 – 668, della L. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni, dalle norme immediatamente operative del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle disposizioni dettate dal D.P.R. 158/1999.

VISTO l'art. 1, comma 169, della L. 27 dicembre 2006 n. 296, che prevede quanto segue: *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

DATO ATTO che:

- il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli Enti Locali, fissato ai sensi dell'art. 151, comma 1, del D.lgs. 267/2000 al 31 dicembre, è stato differito al 28/02/2019 con Decreto del Ministero dell'Interno del 07/12/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 17/12/2018, ed ulteriormente differito al 31/03/2019 con Decreto del Ministero dell'Interno del 25/01/2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 02/02/2019.
- allegati al bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 172 comma 1 lettera e) del D.lgs. 267/2000, sono le deliberazioni con le quali vengono determinate le tariffe e le aliquote di imposta per tributi e servizi locali.

CONSIDERATO che come stabilito dall'art. 1, comma 683, della L. n. 147/2013, è competenza del Consiglio Comunale approvare, con apposita deliberazione, le tariffe T.A.R.I. in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

CONSIDERATO altresì che nella commisurazione delle tariffe del tributo occorre assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, come previsto all'art. 1, comma 654, della L. 147/2013.

VISTO il Piano Finanziario per l'anno 2019 relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, allegato alla presente deliberazione, disposto ed adottato in conformità all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158.

VISTE le tariffe del tributo comunale sui rifiuti anno 2019, da applicare alle utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base del Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo ed allo stesso allegate.

RICHIAMATO l'art. 1, comma 666, della L. 147/2013, il quale in merito all'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, stabilisce che lo stesso è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo comunale.

RICHIAMATO l'art 22 del Regolamento per l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI), che in

merito all'applicazione del "Tributo giornaliero", stabilisce che la misura tariffaria dello stesso è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo rapportata a giorno e maggiorata del 50%.

CONSIDERATO infine che, per quanto riguarda le modalità di riscossione della TARI le disposizioni normative vigenti stabiliscono che il Comune debba determinare le scadenze di pagamento prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI.

RITENUTO opportuno stabilire, per l'anno 2019, che il versamento del tributo avvenga in due rate aventi le seguenti scadenze:

- - 1° rata                      15/07/2019
- - 2° rata                      15/10/2019

VISTO il vigente Regolamento Comunale per l'applicazione del tributo sui rifiuti (TARI).

VISTO il vigente Regolamento generale delle entrate comunali.

VISTO lo Statuto Comunale.

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

ACQUISITI i pareri favorevoli resi dai responsabili dei servizi.

### **SI PROPONE**

1. DI APPROVARE il Piano Finanziario per l'anno 2019 relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani, allegato alla presente deliberazione.
2. DI APPROVARE le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi anno 2019, da applicare alle utenze domestiche e non domestiche, evidenziate nelle tabelle allegate al Piano Finanziario per l'anno 2019.
3. DI DARE ATTO che sull'importo del tributo comunale sui rifiuti si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'art. 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura percentuale deliberata dalla Provincia.
4. DI DARE ATTO che, come previsto nel vigente Regolamento che istituisce e disciplina il tributo comunale sui rifiuti, la misura tariffaria del tributo giornaliero sui rifiuti è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo rapportata a giorno e maggiorata del 50%.
5. DI STABILIRE che il versamento del tributo comunale sui rifiuti (TARI) per l'anno 2019 sia effettuato in n. 2 rate, aventi le seguenti scadenze:
  - 1° rata                      15/07/2019
  - 2° rata                      15/10/2019
6. DI TRASMETTERE telematicamente il presente provvedimento al Ministero dell'Economia e delle Finanze in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge.

**PARERI ART. 49 DEL D.LGS. N. 267 DEL 18/08/2000**

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Rosasco, li 2 marzo 2019

Il Segretario Comunale  
F.to Maria Luisa Pizzocchero)

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Rosasco, li 2 marzo 2019

Il responsabile del servizio finanziario  
F.to Maria Rita Corisio

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco  
F.to Roberto SCHEDA

Il Segretario Comunale  
F.to Maria Luisa PIZZOCCHERO

### **RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio in data odierna per rimanervi in pubblicazione per 15 giorni consecutivi dal 05.03.2019

Rosasco, li 05.03.2019

Il Segretario Comunale  
F.to Maria Luisa PIZZOCCHERO

### **ESECUTIVITA'**

Diventa immediatamente esecutiva il 02.03.2019

Rosasco, li 05.03.2019

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Maria Luisa PIZZOCCHERO

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo  
Rosasco Addi',

IL SEGRETARIO COMUNALE  
DOTT.SSA MARIA LUISA PIZZOCCHERO



ALLEGATO alla deliberazione C.C. nr. 3 del 02.03.2019

**PIANO FINANZIARIO  
DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI  
ANNO 2019**

**D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158**

**Art. 1 comma 683 Legge 27 dicembre 2013, n. 147**

### **Normativa di riferimento**

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999, citato in premessa, prevede testualmente che "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 dello stesso D.P.R. n. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della componente TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

### Fabbisogni Standard

L'articolo 1, comma 653, della Legge n. 147/2013 dispone che a decorrere dall'anno 2018 il Comune, nella determinazione delle tariffe TARI, deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;

Il presente Piano Finanziario soddisfa i requisiti imposti dalla normativa (comma 653 della legge n.147/2013) relativamente alla verifica di congruità con i fabbisogni standard, avendo riguardo alla realtà specifica dell'Ente, determinati secondo le linee guida diffuse dal MEF il giorno 14/02/2019 come meglio specificato:

COMUNE DI:

cod. belfiore H559

## ROSASCO

Provincia: Pavia

(PV)

Regione: Lombardia

Cluster: 11 - Bassa densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale

11

Quantità rifiuti prevista in tonnellate

297,44

Dato nazionale di base (fisso da tabella 2.6)

€

294,63767

/tonn

Regione Lombardia (da tabella 2.6)

-€

58,43356

/tonn

Cluster del comune

€

66,79006

/tonn

Forma di gestione (All. 3 2016)

Convenzione tra comuni

-€

14,62942

/tonn

*Dotazione provinciale infrastrutture (da individuare)*

**NUMERO**

Impianti di compostaggio

2

-€

4,29212

/tonn

Impianti di gestione anaerobica

1

-€

15,20173

/tonn

Impianti di trattamento meccanico biol.

3

€

15,49584

/tonn

Discariche rifiuti non pericolosi

1

€

5,33205

/tonn

*Costo dei fattori produttivi*

Prezzo medio comunale della benzina

-1,3841

-€

1,68854

/tonn

*Contesto domanda/offerta*

Coeff.

Valore medio

Valore Comune

Raccolta differenziata prevista (2016)

1,1491

45,30

65,95

€

23,72593

/tonn

Distanza tra il comune e gli impianti

0,4124

32,34

13,795

-€

7,65064

/tonn

Economie/diseconomie di scala	6321,84	dato nazionale	€	21,25418	/tonn
Costo Standard unitario			€	325,33973	/tonn
Costo standard complessivo			€	96.769,05	

### ***Metodologia applicativa***

Come specifica il punto 1, all. 1, D.P.R. 158/1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno di riferimento avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati in base al tasso programmato di inflazione (IPn) diminuito di un coefficiente (Xn) di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CKn) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$\Sigma T_n$  = totale delle entrate tariffarie di riferimento

$CG_{n-1}$  = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente

$CC_{n-1}$  = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente

$IP_n$  = inflazione programmata per l'anno di riferimento

$X_n$  = recupero di produttività per l'anno di riferimento

$CK_n$  = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Nella puntuale ricerca delle voci che concorrono alla quantificazione dei costi, sulla base delle prescrizioni stabilite dal citato D.P.R., occorre soffermarsi altresì su alcuni aspetti che sono stati valutati al fine di determinare una situazione, per l'anno 2019, più coerente e reale, anche al fine di dar seguito ai criteri generali imposti nella stesura dei bilanci, per accertare in modo chiaro, veritiero e corretto i cespiti contenuti nel presente Piano Finanziario nella sua componente economico/finanziaria.

## 2. L'INDIVIDUAZIONE E LA RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL SERVIZIO

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dall'art. 1 comma 654 della Legge 147/2013 che prevede, attraverso l'applicazione della TARI, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica inoltre che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel Piano Economico Finanziario - PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo.

Le prime operazioni da compiere consistono nella ripartizione dei costi tra fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/1999. Per ciò che concerne la loro incidenza sul totale dei costi accertati, è stata determinata una distribuzione pari al **52,35 %** a carico dei Costi Fissi e del **47,65 %** a carico dei Costi Variabili.

Il dettaglio dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti è riepilogato nel presente prospetto:

### **COSTI FISSI**

CSL	costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 13.715,22
CARC	costi amministrativi accertamento, riscossione e contenzioso	€ 8.000,05
CGG	costi generali di gestione	€ 2.861,45
	costi personale da CSL - CRT - CRD	
CCD	costi comuni diversi (- detrazione MIUR)	€ 4.471,39
AC	altri costi	€ 8.050,00
CK	costi d'uso del capitale	€ 7.544,97

### **COSTI VARIABILI**

CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	€ 8.880,13
	costi personale da imputare a CGG	
CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 12.486,90
CRD	costi di raccolta differenziata per materiale	€ 12.475,53
	costi personale da imputare a CGG	
CTR	costi di trattamento e riciclo	€ 6.800,52

Totale parte fissa (IVA compresa)		€ 44.643,08
-----------------------------------	--	-------------

<i>pari al</i>		52,35 %
----------------	--	---------

totale costi PF € 85.286,16

Totale parte variabile (IVA compresa)		€ 40.643,08
---------------------------------------	--	-------------

<i>pari al</i>		47,65 %
----------------	--	---------

### **3. I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE**

Una volta individuata la ripartizione di cui al precedente punto, è necessario procedere alla suddivisione degli stessi tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, dello stesso D.P.R.), considerando che:

- le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.
- le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze, in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto per i Comuni come Rosasco con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. n. 158 del 1999).

Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise, a differenza di quanto previsto per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali".

A tal fine, si è proceduto alla ripartizione dei costi fissi considerando la percentuale di incidenza tra utenze domestiche e non domestiche rilevata nel ruolo 2018 in termini economici, ovvero:

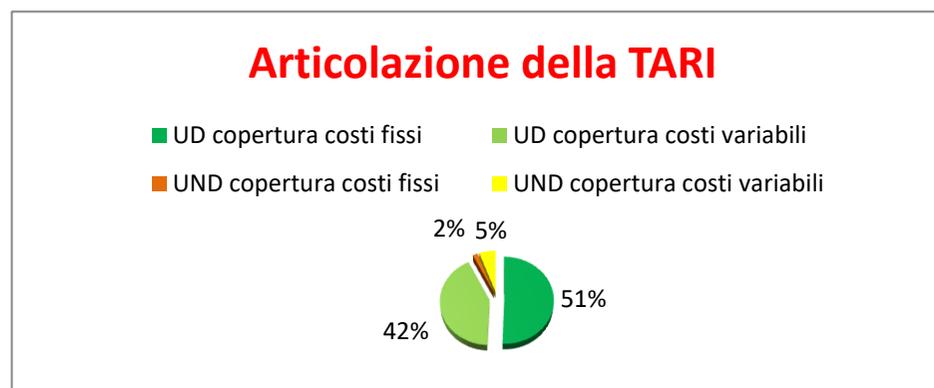
<b>IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU RUOLO 2018</b>		
importo tributo derivante da utenze domestiche - Costi Fissi	€ 43.425,81	96,77%
importo tributo derivante da u. non domestiche - Costi Variabili	€ 1.449,47	3,23%
	€ 44.875,28	100,00%

Per quanto concerne i costi variabili, invece, si è determinata la produzione teorica di rifiuto a partire dalle quantità totali recuperate e smaltite nel corso del 2016, ovvero:

IPOTESI ARTICOLAZIONE UD/UND SU PRODUZIONE REALE		
Kg complessivi di rifiuti differenziati e non differenziati recuperati e smaltiti (2017)	258.100,00	
Produzione teorica rifiuto UND	30.565,94	11,84%
Produzione rifiuto UD	227.534,06	88,16%

#### 4. LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

La quadri-partizione derivante dalla suddivisione dei costi in fissi e variabili, ripartiti poi tra utenze domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri evidenziati in precedenza, si traduce nel seguente prospetto



L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 dispone che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'importo addebitato al singolo utente presenta pertanto una struttura "binomia" data dalla somma delle due componenti, ossia:

- a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;
- b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.



#### **4.a RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE**

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Ka) presenti nello stesso D.P.R. 158/1999.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 (denominati Kb).

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata ai successivi specifici punti.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze domestiche:

	<i>superficie tot.</i>	<i>numero</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	12.419,00	103,50
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	19.625,64	152,53
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	6.209,71	45,40
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	3.783,59	24,20
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	2.231,38	11,50
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>44.269,31</b>	<b>337,13</b>

#### **4.b INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE DOMESTICHE**

Il D.P.R. 158/1999 non dà possibilità di variazione, se non geografico/dimensionali (comuni fino e oltre 5 mila abitanti, ubicati al Nord, Centro o Sud, per un totale di sei classi), nell'applicazione del coefficiente Ka, relativo alla ripartizione dei costi fissi.

Per quanto riguarda la ripartizione dei costi variabili è invece presente, per ciascuna categoria, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale deve essere operata la scelta del coefficiente Kb.

Per quanto riguarda l'esercizio del potere di individuazione dei coefficienti, è opportuno richiamare la giurisprudenza consolidata (giòva ricordare che il D.P.R. 158/1999 costituiva, precedentemente all'introduzione della TARES prima e della TARI poi, il riferimento per l'applicazione della Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani cosiddetta TIA) efficacemente richiamata all'interno del capitolo 15 delle "linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe", per i quali viene sancito il criterio di ragionevolezza e di discrezionalità nell'ambito della loro scelta operata dall'Amministrazione Comunale.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2019, così come effettuato per l'anno 2018, si è stabilito di attribuire il coefficiente minimo (per i coefficienti relativi alla parte variabile (Kb)) a tutte le 6 classi di utenze.

I relativi coefficienti, distinti secondo la classificazione basata sul numero degli occupanti:

**Coefficiente per parte fissa (nord, pop. < 5.000 abitanti)**

	<i>fisso da tabella</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	0,84
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	0,98
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	1,08
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	1,16
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	1,24
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	1,30

**Coefficiente scelto per parte variabile (nord, pop. < 5.000 abitanti)**

		<i>scelta operata</i>	<i>% intervallo</i>
Utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	<i>da 0,60 a 1,00</i>	0,60	0
Utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	<i>da 1,40 a 1,80</i>	1,40	0
Utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	<i>da 1,80 a 2,30</i>	1,80	0
Utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	<i>da 2,20 a 3,00</i>	2,20	0
Utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	<i>da 2,90 a 3,60</i>	2,90	0
Utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	<i>da 3,40 a 4,10</i>	3,40	0

#### 4.c RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DEI COSTI FISSI E DEI COSTI VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che quella variabile delle utenze non domestiche, viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle 21 categorie determinate dal citato Decreto, in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti (Kc per la parte fissa, e Kd per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli previsti nello stesso D.P.R. 158/1999.

L'evidenziazione di entrambi tali coefficienti è demandata al successivo specifico punto.

Le informazioni necessarie per la ripartizione di entrambe le tipologie di costo, fissa e variabile, delle utenze non domestiche:

	<i>superfici assoggettabili</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00
02 - Campeggi, distributori carburanti	2.555,00
03 - Stabilimenti balneari	0,00
04 - Esposizioni, autosaloni	0,00
05 - Alberghi con ristorante	0,00
06 - Alberghi senza ristorante	0,00
07 - Case di cura e riposo	0,00
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	55,00
09 - Banche ed istituti di credito	194,00
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	35,00
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul.,fabbro, elettric., parrucchiere	41,83
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,00
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	208,00
17 - Bar, caffè, pasticceria	146,00
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alim.	110,00
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00
21 - Discoteche, night club	0,00
	<b>3.398,84</b>

#### 4.d INDIVIDUAZIONE DEI COEFFICIENTI "K" PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Per quanto riguarda le utenze non domestiche il D.P.R. 158 evidenzia, per entrambe le componenti (fissa e variabile) della tariffa, un intervallo minimo/massimo, all'interno del quale operare la scelta.

Ai fini dell'applicazione del tributo per l'anno 2019 si è stabilito di attribuire il coefficiente minimo a tutte le 21 categorie, sia per i coefficienti Kc che per i coefficienti Kd.

I coefficienti così determinati, distinti secondo la classificazione basata sull'attività svolta dal soggetto passivo del tributo:

	<b>Kc</b>	<b>Kc Scelto</b>	<b>Kd</b>	<b>Kd Scelto</b>	<b>% int.Kc</b>	<b>Kc</b>	<b>% int.Kd</b>	<b>Kd</b>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni..	da 0,32 a 0,51	0,32	da 2,60 a 4,20	2,60	0	0,32	0	2,60
02 - Campeggi, distributori carburanti	da 0,67 a 0,80	0,67	da 5,51 a 6,55	5,51	0	0,67	0	5,51
03 - Stabilimenti balneari	da 0,38 a 0,63	0,38	da 3,11 a 5,20	3,11	0	0,38	0	3,11
04 - Esposizioni, autosaloni	da 0,30 a 0,43	0,30	da 2,50 a 3,55	2,50	0	0,30	0	2,50
05 - Alberghi con ristorante	da 1,07 a 1,33	1,07	da 8,79 a 10,93	8,79	0	1,07	0	8,79
06 - Alberghi senza ristorante	da 0,80 a 0,91	0,80	da 6,55 a 7,49	6,55	0	0,80	0	6,55
07 - Case di cura e riposo	da 0,95 a 1,00	0,95	da 7,82 a 8,19	7,82	0	0,95	0	7,82
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	da 1,00 a 1,13	1,00	da 8,21 a 9,30	8,21	0	1,00	0	8,21
09 - Banche ed istituti di credito	da 0,55 a 0,58	0,55	da 4,50 a 4,78	4,50	0	0,55	0	4,50
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, ..	da 0,87 a 1,11	0,87	da 7,11 a 9,12	7,11	0	0,87	0	7,11
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	da 1,07 a 1,52	1,07	da 8,80 a 12,45	8,80	0	1,07	0	8,80
12 - Attività artigianali tipo botteghe: ...	da 0,72 a 1,04	0,72	da 5,90 a 8,50	5,90	0	0,72	0	5,90
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	da 0,92 a 1,16	0,92	da 7,55 a 9,48	7,55	0	0,92	0	7,55
14 - Attività industriali con capannoni ..	da 0,43 a 0,91	0,43	da 3,50 a 7,50	3,50	0	0,43	0	3,50
15 - Attività artigianali di produzione beni	da 0,55 a 1,09	0,55	da 4,50 a 8,92	4,50	0	0,55	0	4,50
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	da 4,84 a 7,42	4,84	da 39,67 a 60,88	39,67	0	4,84	0	39,67
17 - Bar, caffè, pasticceria	da 3,64 a 6,28	3,64	da 29,82 a 51,47	29,82	0	3,64	0	29,82
18 - Supermercato, pane e pasta, ..	da 1,76 a 2,38	1,76	da 14,43 a 19,55	14,43	0	1,76	0	14,43
19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	da 1,54 a 2,61	1,54	da 12,59 a 21,41	12,59	0	1,54	0	12,59
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	da 6,06 a 10,44	6,06	da 49,72 a 85,60	49,72	0	6,06	0	49,72
21 - Discoteche, night club	da 1,04 a 1,64	1,04	da 8,56 a 13,45	8,56	0	1,04	0	8,56

#### ***5.a L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE***

Il procedimento fin qui descritto porta, attraverso il percorso di calcolo stabilito dal D.P.R. 158/1999, al calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza domestica, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2018 e 2019.

#### ***5.b L'ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE***

Quanto appena detto per le utenze domestiche è applicabile anche alle utenze di tipo non domestico, attraverso il calcolo delle tariffe per ciascuna categoria di utenza, sia per quanto riguarda la parte fissa che relativamente alla parte variabile.

Nell'allegato prospetto "TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE" sono rilevabili entrambe le componenti, dettagliate per ciascuna classificazione e corredate del completo percorso dei calcoli che hanno condotto alla loro formazione.

In fondo al prospetto è presente inoltre una comparazione delle stesse tariffe per gli anni 2018 e 2019, relativamente alle principali categorie di attività economiche presenti sul territorio del Comune.

TARIFE UTENZE DOMESTICHE

UTENZE

QUOTA COSTI FISSA	52,35%	pari a: € 44.643,08
QUOTA COSTI VARIABILI	47,65%	pari a: € 40.643,08

PARTE FISSA

Ripartizione costi fissi (dato reale)	96,77%	€ 43.201,11
Totale costi fissi attribuibili alle utenze domestiche		

superfici	coefficiente fisso DPR 158	superfici riparametrate	ripartizione costi fissi per classe di abitanti	Tariffa fissa €/mq.
Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	12.419,00	10.431,96	10.353,75	€ 0,83370
Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	19.625,64	19.233,12	19.088,93	€ 0,97265
Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	6.209,71	6.706,49	6.656,21	€ 1,07190
Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	3.783,59	4.388,96	4.356,06	€ 1,15130
Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	2.231,38	2.766,91	2.746,17	€ 1,23070
Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	0,00	0,00	0,00	€ 1,29025
	44.269,31	43.527,44	43.201,11	

Tariffa fissa €/mq. 2018	Differenza % 2019/2018	Differenza €/mq. 2019/2018
€ 0,83337	0,04%	0,00
€ 0,97226	0,04%	0,00
€ 1,07148	0,04%	0,00
€ 1,15084	0,04%	0,00
€ 1,23021	0,04%	0,00
€ 1,28974	0,04%	0,00

Superficie totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare  
 Superficie totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare

PARTE VARIABILE

Ripartizione costi variabili (dato reale)	88,16%	€ 35.829,85
Totale costi variabili attribuibili alle utenze domestiche		

numero utenze per classe	coefficiente scelto DPR 158	numero utenze riparametrato	ripartizione costi variabili per classe di abitanti	Tariffa variabile €/utenza
Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare	104	62,10	5.011,83	€ 48,42343
Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare	153	213,55	17.234,44	€ 112,98801
Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare	45	81,72	6.595,27	€ 145,27029
Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare	24	53,24	4.296,77	€ 177,55258
Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare	12	33,35	2.691,54	€ 234,04658
Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare	0	0,00	0,00	€ 274,39944
	337	443,96	35.829,85	

Tariffa variabile €/utenza 2018	Differenza % 2019/2018	Differenza € 2019/2018
€ 50,37269	-3,87%	-1,95
€ 117,53627	-3,87%	-4,55
€ 151,11807	-3,87%	-5,85
€ 184,69986	-3,87%	-7,15
€ 243,46800	-3,87%	-9,42
€ 285,44524	-3,87%	-11,05

Numero totale utenze domestiche con 1 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 2 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 3 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 4 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 5 componenti nucleo familiare  
 Numero totale utenze domestiche con 6 o più componenti nucleo familiare

SINTESI

Tari 2019	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE PREV. 2019
UD con 1 componenti	0,0%	€ 0,83	120	€ 100,04	€ 48,42	€ 148,47	€ 7,42	€ 155,89
UD con 2 componenti	0,0%	€ 0,97	129	€ 125,47	€ 112,99	€ 238,46	€ 11,92	€ 250,38
UD con 3 componenti	0,0%	€ 1,07	137	€ 146,85	€ 145,27	€ 292,12	€ 14,61	€ 306,73
UD con 4 componenti	0,0%	€ 1,15	156	€ 179,60	€ 177,55	€ 357,16	€ 17,86	€ 375,01
UD con 5 componenti	0,0%	€ 1,23	194	€ 238,76	€ 234,05	€ 472,80	€ 23,64	€ 496,44
UD con 6 o più componenti	0,0%	€ 1,29	1	€ 1,29	€ 274,40	€ 275,69	€ 13,78	€ 289,47

Tari 2018	riduzione	costi fissi €/mq. per classe	mq. medi per utenza	totale costi fissi	ripartizione costi variabili per utenza	totale tariffa per classe	imposta prov.le (5%)	TOTALE 2018	DIFFERENZA
UD con 1 componenti	0,0%	€ 0,83	120	€ 100,00	€ 50,37	€ 150,38	€ 7,52	€ 157,90	-€ 2,00
UD con 2 componenti	0,0%	€ 0,97	129	€ 125,42	€ 117,54	€ 242,96	€ 12,15	€ 255,11	-€ 4,72
UD con 3 componenti	0,0%	€ 1,07	137	€ 146,79	€ 151,12	€ 297,91	€ 14,90	€ 312,81	-€ 6,08
UD con 4 componenti	0,0%	€ 1,15	156	€ 179,53	€ 184,70	€ 364,23	€ 18,21	€ 382,44	-€ 7,43
UD con 5 componenti	0,0%	€ 1,23	194	€ 238,66	€ 243,47	€ 482,13	€ 24,11	€ 506,24	-€ 9,79
UD con 6 o più componenti	0,0%	€ 1,29	1	€ 1,29	€ 285,45	€ 286,73	€ 14,34	€ 301,07	-€ 11,60

**UTENZE NON**

QUOTA COSTI FISSA 52,35% pari a: € 44.643,08  
 QUOTA COSTI VARIABILI 47,65% pari a: € 40.643,08

**PARTE FISSA**

Ripartizione costi fissi (dato reale) 3,23%  
 Totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche € 1.441,97

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>Kc scelto</i>	<i>superfici riparametrate</i>	<i>ripartizione costi in classi di attività</i>	<i>Tariffa Fissa 2019</i>	<i>Tariffa Fissa 2018</i>	<i>DIFFERENZA (€)</i>	<i>DIFFERENZA (%)</i>	
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	0,32	0,00	0,00	0,12392	€ 0,17072	-	0,0468	-27,41%
02 - Campeggi, distributori carburanti	2.555,00	0,67	1.711,85	662,90	0,25945	€ 0,35744	-	0,0980	-27,41%
03 - Stabilimenti balneari	0,00	0,38	0,00	0,00	0,14715	€ 0,20273	-	0,0556	-27,41%
04 - Esposizioni, autosaloni	0,00	0,30	0,00	0,00	0,11617	€ 0,16005	-	0,0439	-27,41%
05 - Alberghi con ristorante	0,00	1,07	0,00	0,00	0,41435	€ 0,57084	-	0,1565	-27,41%
06 - Alberghi senza ristorante	0,00	0,80	0,00	0,00	0,30980	€ 0,42679	-	0,1170	-27,41%
07 - Case di cura e riposo	0,00	0,95	0,00	0,00	0,36788	€ 0,50682	-	0,1389	-27,41%
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	55,00	1,00	55,00	21,30	0,38724	€ 0,53349	-	0,1462	-27,41%
09 - Banche ed istituti di credito	194,00	0,55	106,70	41,32	0,21298	€ 0,29342	-	0,0804	-27,41%
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	35,00	0,87	30,45	11,79	0,33690	€ 0,46414	-	0,1272	-27,41%
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00	1,07	57,78	22,37	0,41435	€ 0,57084	-	0,1565	-27,41%
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	41,83	0,72	30,12	11,66	0,27882	€ 0,38411	-	0,1053	-27,41%
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	0,92	0,00	0,00	0,35626	€ 0,49081	-	0,1345	-27,41%
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0,43	0,00	0,00	0,16652	€ 0,22940	-	0,0629	-27,41%
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	0,55	0,00	0,00	0,21298	€ 0,29342	-	0,0804	-27,41%
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	208,00	4,84	1.006,72	389,85	1,87426	€ 2,58210	-	0,7078	-27,41%
17 - Bar, caffè, pasticceria	146,00	3,64	531,44	205,80	1,40957	€ 1,94191	-	0,5323	-27,41%
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumie formaggi, generialim. 19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	110,00	1,76	193,60	74,97	0,68155	€ 0,93894	-	0,2574	-27,41%
	0,00	1,54	0,00	0,00	0,59636	€ 0,82158	-	0,2252	-27,41%
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	6,06	0,01	0,00	2,34670	€ 3,23295	-	0,8863	-27,41%
21 - Discoteche, night club	0,00	1,04	0,00	0,00	0,40273	€ 0,55483	-	0,1521	-27,41%
	3.399		3.723,67 €	1.441,97					

**PARTE VARIABILE**

Ripartizione costi variabili (dato reale)

11,84%

Totale costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche

€ 4.813,23

	<i>superfici assoggettabili</i>	<i>Kd scelto</i>	<i>kg./anno ottenuti</i>	<i>ripartizione costi in classi di attività</i>	<i>Tariffa Variabile 2019</i>	<i>Tariffa Variabile 2018</i>	<i>DIFFERENZA (€)</i>	<i>DIFFERENZA (%)</i>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,00	2,60	0,00	0,00	0,40942	0,35530	0,0541	15,23%
02 - Campeggi, distributori carburanti	2.555,00	5,51	14.078,05	2.216,87	0,86766	0,75296	0,1147	15,23%
03 - Stabilimenti balneari	0,00	3,11	0,00	0,00	0,48973	0,42499	0,0647	15,23%
04 - Esposizioni, autosaloni	0,00	2,5	0,00	0,00	0,39368	0,34163	0,0520	15,23%
05 - Alberghi con ristorante	0,00	8,79	0,01	0,00	1,38416	1,20118	0,1830	15,23%
06 - Alberghi senza ristorante	0,00	6,55	0,01	0,00	1,03143	0,89508	0,1363	15,23%
07 - Case di cura e riposo	0,00	7,82	0,01	0,00	1,23142	1,06863	0,1628	15,23%
08 - Uffici, agenzie, studi professionali	55,00	8,21	451,55	71,11	1,29283	1,12193	0,1709	15,23%
09 - Banche ed istituti di credito	194,00	4,50	873,00	137,47	0,70862	0,61494	0,0937	15,23%
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli	35,00	7,11	248,85	39,19	1,11961	0,97161	0,1480	15,23%
11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	54,00	8,80	475,20	74,83	1,38574	1,20255	0,1832	15,23%
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere	41,83	5,90	246,80	38,86	0,92907	0,80626	0,1228	15,23%
13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,00	7,55	0,01	0,00	1,18890	1,03173	0,1572	15,23%
14 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	3,50	0,00	0,00	0,55115	0,47829	0,0729	15,23%
15 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,00	4,50	0,00	0,00	0,70862	0,61494	0,0937	15,23%
16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	208,00	39,67	8.251,36	1.299,34	6,24685	5,42105	0,8258	15,23%
17 - Bar, caffè, pasticceria	146,00	29,82	4.353,72	685,58	4,69576	4,07501	0,6208	15,23%
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumie formaggi, generalim.	110,00	14,43	1.587,30	249,95	2,27230	1,97191	0,3004	15,23%
Plurilicenze alimentari e/o miste	0,00	12,59	0,01	0,00	1,98255	1,72047	0,2621	15,23%
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,00	49,72	0,05	0,01	7,82942	6,79441	1,0350	15,23%
21 - Discoteche, night club	0,00	8,56	0,01	0,00	1,34795	1,16975	0,1782	15,23%
	3.399		30.565,94	€ 4.813,23				

## SINTESI

	<b>Totale €/mq. 2019</b>	<b>Totale €/mq. 2018</b>	<b>Mq medi</b>	<b>TARI TOTALE 2019</b>	<b>TARI TOTALE 2018</b>	<b>DIFFERENZA (€)</b>	<b>DIFFERENZA (%)</b>
01 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto 02 - Campeggi, distributori carburanti	€ 0,53334	€ 0,52602	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
03 - Stabilimenti balneari 04 - Esposizioni, autosaloni 05 - Alberghi con ristorante	€ 1,12712	€ 1,11040	1825	€ 2.056,99	€ 2.026,48	€ 30,51	1,51%
06 - Alberghi senza ristorante 07 - Case di cura e riposo	€ 0,63689	€ 0,62772	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
08 - Uffici, agenzie, studi professionali 09 - Banche ed istituti di credito	€ 0,50985	€ 0,50168	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
10 - Negozi abbigl., calzature, libreria, cartol., ferram. e altri beni durevoli 11 - Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 1,79852	€ 1,77202	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
12 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraul., fabbro, elettric., parrucchiere 13 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,34123	€ 1,32187	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
14 - Attività industriali con capannoni di produzione 15 - Attività artigianali di produzione beni specifici 16 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	€ 1,59930	€ 1,57545	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
17 - Bar, caffè, pasticceria	€ 1,68008	€ 1,65542	55	€ 92,40	€ 91,05	€ 1,36	1,49%
18 - Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumie formaggi, generalim. 19 - Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 0,92160	€ 0,90836	194	€ 178,79	€ 176,22	€ 2,57	1,46%
20 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante 21 - Discoteche, night club	€ 1,45652	€ 1,43574	35	€ 50,98	€ 50,25	€ 0,73	1,45%
	€ 1,80009	€ 1,77339	54	€ 97,20	€ 95,76	€ 1,44	1,51%
	€ 1,20789	€ 1,19037	42	€ 50,73	€ 50,00	€ 0,74	1,47%
	€ 1,54517	€ 1,52255	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
	€ 0,71766	€ 0,70769	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
	€ 0,92160	€ 0,90836	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
	€ 8,12111	€ 8,00314	208	€ 1.689,19	€ 1.664,65	€ 24,54	1,47%
	€ 6,10533	€ 6,01691	146	€ 891,38	€ 878,47	€ 12,91	1,47%
	€ 2,95385	€ 2,91085	55	€ 162,46	€ 160,10	€ 2,36	1,48%
	€ 2,57891	€ 2,54204	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
	€ 10,17612	€ 10,02737	0	€ -	€ -	€ -	0,00%
	€ 1,75068	€ 1,72458	0	€ -	€ -	€ -	0,00%